



La spinta delle amministrative



Intervista a Andrea Manciuoli

«L'illusionista ha fatto il suo tempo. Ora l'alternativa»

Il segretario del Pd della Toscana: «Bravo Bersani, la gente non vuole più vuote promesse, ma una politica che risolva i problemi veri»

VLADIMIRO FRULLETTI
FIRENZE

Manciuoli, l'Unità martedì, dopo il voto, aveva titolato "Finalmente". È davvero arrivato il momento della svolta?

Per il centrodestra oramai i nodi sono al pettine. Gli slogan, le promesse vuote, il "ci penso io" non sono più sufficienti per convincere le persone. Quella stagione sta finendo. Milano da questo punto di vista è

emblematica. E lì sono stati davvero bravi i dirigenti del Pd lombardo. Non era mica facile compattarsi e sostenere Pisapia dopo le primarie. Invece il risultato di Pisapia e del Pd parla chiaro: anche da qui si vede che l'aria è cambiata.

Merito di chi?

Molto merito va riconosciuto a Bersani che sta cercando di fare la cosa più coraggiosa e utile che si possa fare per questo Paese.

Sarebbe?

Rimettere al centro una politica concreta, basata sui fatti più che sull'ap-

parenza. L'Italia ha bisogno di una nuova politica che non scansa i problemi, ma li affronta e li risolve e se ne assume la responsabilità. Come ha fatto il presidente della Toscana Rossi sui profughi da Lampedusa, ha risolto un problema in modo umano e civile senza preoccuparsi del consenso. E il consenso poi, come dicono i numeri delle amministrative qui in Toscana, è arrivato.

Per lei, segretario del Pd in Toscana, però si potrebbe usare una nota pubblicità: ti piace vincere facile eh?

Non è proprio così. In passato abbiamo conosciuto anche sconfitte. Alle politiche in tre realtà, Lucca, Arezzo e Grosseto, eravamo sotto il centrodestra. Ora siamo di nuovo davanti e abbiamo vinto bene, oltre che a Siena, a Lucca e Arezzo. In più abbiamo riconquistato Orbetello dove il sindaco uscente era il ministro Altero Matteoli e Castiglione della Pescaia dove governava la sfidante di Rossi alle regionali.

Allora qual è la ricetta vincente?

Un lavoro serio del Pd nel governo delle città e della regione e il rinnovamento fondato su chi ha fatto bene nel territorio. Abbiamo lavorato costantemente all'unità del partito e l'incontro fra riformisti e cattolici democratici è avvenuto e sta dando i suoi frutti.

A Grosseto dove vi siete alleati con l'Udc e non con Sel e Rifondazione però siete al ballottaggio.

Lì sapevamo che difficilmente avremmo vinto al primo turno e abbiamo cercato di allargare il centrosinistra. Peccato che alcuni non ci siano stati. Ora però c'è da guardare avanti: domenica prossima possiamo vincere anche grazie all'aiuto di Sel.

Se Berlusconi è in caduta, per il dopo servirà un'alternativa. Lei che mattoni porterebbe per la sua costruzione? Responsabilità, concretezza e innovazione.

Tradotto?

Il vero fallimento di Berlusconi è di aver illuso l'Italia, ha promesso che l'avrebbe fatta crescere e modernizzata. Invece dopo 15 anni non c'è stata alcuna riforma reale e nessuna innovazione. In compenso si scambia la modernità per il numero di cellulari procapite o per il numero di immatricolazioni di Suv. E stiamo ancora aspettando che si completi la prima tratta dell'Alta Velocità mentre altri paesi europei ne hanno dieci. Nella nostra biblioteca nazionale i cataloghi sono ancora manuali, nel resto d'Europa sono tutte indi-

cizzate elettronicamente: ti puoi scaricare tutti i volumi da casa. Questi sono ostacoli per i nostri giovani nei confronti dei loro coetanei europei. Sono un ostacolo al nostro futuro. Ecco perché serve una forza che si ponga come primo problema lo sviluppo, la modernità e le giovani generazioni al cui futuro ci ha richiamati anche Napolitano. Non ci serve l'uomo solo al comando che fa l'illusionista, ma gruppo dirigente coraggioso e serio che si assuma la responsabilità di far decollare l'Italia. Questo è il mattone che la Toscana e il Pd toscano vogliono portare al centrosinistra nazionale.

Ma è la Toscana e il Pd del presidente Rossi o del sindaco di Firenze Renzi?

Il Pd in Toscana non è Rossi, Renzi o Manciuoli: siamo una squadra dove ognuno pur con le sue caratteristiche dà il proprio contributo al Paese e al Pd. È sbagliato metterci in contrapposizione. Giochiamo tutti dalla stessa parte anche se in ruoli diversi. Nel conflitto fra galli il Pd a tutti i livelli ha già dato abbastanza, ora ognuno di noi deve metterci quello che può per vincere perché l'Italia ha bisogno di questo. ♦

Il caso

L'Idv al sindaco Renzi: «Governiamo insieme...»

Ripristinare la collegialità nel rispetto del mandato elettorale. Questa la posizione ribadita ieri dall'Italia dei valori in merito alla situazione politica fiorentina, affrontata in occasione della riunione dell'esecutivo regionale dell'Idv per una valutazione del voto amministrativo in Toscana, insieme alla segreteria provinciale di Firenze e alla presenza del gruppo consiliare comunale dell'Idv. «L'Italia dei valori - si legge in una nota - ribadisce che le forze politiche che hanno eletto sindaco a Firenze nel 2009 Matteo Renzi erano confortate da un programma di mandato condiviso con i partiti presenti in coalizione e vedevano l'Idv direttamente coinvolta nel governo cittadino secondo le regole della rappresentanza. In questo senso l'Italia dei Valori riafferma la necessità di proseguire il cammino iniziato due anni fa nel rispetto politico-amministrativo dei gruppi consiliari ricostituendo la collegialità, atteso che ciò è quanto risponde pienamente al rispetto della volontà del mandato elettorale ricevuto nel 2009».